

IN PRIMA PAGINA – REGOLAMENTAZIONE – LA COMPLICITA DELLE CONTRAVVENZIONI AL CODICE DELL'AMBIENTE

Il fine anno 2016 rappresenta l'adozione di un decreto il 20 dicembre 2016 riguardo alla complicità delle contravvenzioni del Codice dell'ambiente.

Con le disposizioni del decreto, è definita la nozione di complicità nel campo delle contravvenzioni e in una nuova sezione 2 dell'articolo R.173-5. Si rende complice di un'infrazione di contravvenzioni del codice dell'ambiente « la persona che con dono, promessa, minaccia, abuso di autorità o potere, ha provocato un'infrazione o ha dato delle istruzioni per farla, la persona che con coscienza, con aiuto o assistenza ne ha facilitato la preparazione o il consumo » Questa definizione della complicità è tirata dalla lettera dell'articolo 121-7 del codice penale. Secondo l'articolo 121-6 del codice penale, il complice di un'infrazione sarà punito come l'autore.

Un meccanismo di diritto penale generale viene rafforzare il codice dell'ambiente nel campo della complicità nella commissione di infrazioni nel campo delle contravvenzioni. Questo aggiunto partecipa alla transposizione dei principi della direttiva 2008/99 riguardo alla protezione dell'ambiente dal diritto penale che prevede di punire la complicità nel suo articolo 4.

PESTICIDI – VERSO UN DIVIETO DEL GLIFOSATO PER LA SOCIETÀ CIVILE ?

Il 25 gennaio 2017, l'iniziativa cittadina europea che punta proibire il glifosato nel mercato interiore sarà registrata ufficialmente. Il trattato sul funzionamento dell'unione europea prevede questa possibilità nel suo articolo 24 in cui le modalità sono fissate dal regolamento del 16 luglio 2011 sull'iniziativa cittadina. Questo meccanismo di democrazia partecipativa permette a un milione di cittadini in 7 stati membri almeno di invitare la commissione europea a presentare una proposizione legislativa in un campo in cui l'unione ha competenza, come l'ambiente.

A partire dal suo registrazione, l'iniziativa cittadina europea avrà un anno per raccogliere un milione di firme necessarie. Se le firme necessarie sono riunite, la commissione avrà tre mesi per dare seguito o no all'iniziativa cittadina con la comunicazione, e poi una proposizione legislativa nel caso contrario. Il successo di questa iniziativa permetterebbe di fare un passo verso la riduzione dei pesticidi, la riforma della procedure di approvazione e proibizione di questo prodotto, dove l'autorizzazione di messa sul mercato era stata rimandata a giugno 2016.

SVILUPPO DURABILE – GIARDINO DI RISANAMENTO GALLEGGIANTE



Le società Aquatiris e Aquashell specializzate nella fitodepurazione e nella costruzioni di case galleggianti hanno messo in atto un sistema di fitodepurazione per gli habitat galleggianti e per le zone inondabili. Questo è un sistema non collettivo, del trattamento delle acque usate in cui le piante conosciute per la loro qualità di depurazione, hanno il ruolo di filtro. Questo prototipo chiamato « fito galleggiante » è stato installato su una chiatta in Bretagne e la sua efficacia fa l'oggetto di un test all'anno. Un limite di ormeggio, un tubo flessibile ed una pompa di sollevamento

permette alle acque consumate generate della chiatta di raggiungere questo giardino di risanamento.

Di base, la fitodepurazione è un sistema usato sulla terra, è quindi necessario di dargli delle modificazioni per che sia applicabile all'acqua. In effetti questa sistema autorizzato dal ministero della salute e dell'ambiente è portato da « galleggianti » misura 9 metri quadri e i aggregati utilizzati per il sistema terrestre hanno sostituito con del sughero per permettergli di essere più leggero. Questo impianto di depurazione presenta diversi vantaggi come il suo modo fare parte del paesaggio, e il suo aspetto ecologico e durabile.

SALUTE – LA PRESENZA DI PERTURBATORI ENDOCRINI NELL'ACQUA

Spesso criticati, nei prodotti che usiamo sempre come i prodotti cosmetici, i perturbatori endocrini fanno ancora polemica. Stavolta, è la presenza di perturbatori endocrini nell'acqua che è denunciata.

E' l'ONG Generazioni future che evoca questo constatato in un rapporto. Secondo questo rapporto, più della metà dei pesticidi che troviamo nelle acque sotterranee o corsi d'acqua sono sospetti di essere perturbatori endocrini. L'ONG afferma la presenza di metà pesticidi o prodotti di degrado che hanno condotto a notare una non-conformità dell'acqua nel 2014. Così, l'acqua del rubinetto potrà contenere perturbatori endocrini.

Questo rapporto risulta di indagini ufficiali cioè un rapporto del Commissariato generale allo sviluppo durabile e il Bilancio della qualità dell'acqua del rubinetto del consumatore con i pesticidi nel 2014. Questi perturbatori endocrini rappresentano un vero pericolo per la salute. Hanno un'influenza sul sistema ormonale. Per questo, il 26 gennaio, l'unione europea dovrà pronunciarsi su una definizione più chiara. Questo è necessario per alertare i consumatori e proteggere la loro salute. D'altronde, la Francia critica la proposizione della commissione perché la soglia di nocività richiesta è troppo elevato e forse non sarà mai raggiunto.

**RISCHI**

CE, 16 dicembre 2016, Società Ligérienne granulats SA, Ministro dell'ecologia, dello sviluppo durabile e dell'energia, n°391452

In una decisione resa il 16 dicembre 2016, il consiglio di stato ha cambiato la sua giurisprudenza riguardo alle regole di urbanismo applicate alle installazioni che fanno l'oggetto di una classifica in un senso favorevole degli operatori

Così il consiglio di stato giudica che l'eccezione di illegalità in un documento di urbanismo, davanti al giudice al contenzioso contro un autorizzazione di sfruttare una installazione classificata, si apprezza a riguardo delle disposizioni di urbanismo rimesse in vigore in ragione di questa illegalità

Consiglio di Stato 5 dic. 2016, req. n° 394592

Il consiglio di stato ha rifiutato i ricorsi del comune di Lannion e di diverse associazioni di difesa dell'ambiente che puntano l'annullo di un decreto del 14 settembre 2015 che autorizza la compagnia armoricana di navigo di sfruttare per più di 15 anni le sabbie sulla Costa d'Armor.

Il consiglio di stato rifiuta i ricorsi applicando la giurisprudenza classica sul carattere sostanziale della modificazione di un progetto dopo un investigo pubblico. Ricorda che era da una parte rifiutabile al governo di modificare le caratteristiche della concessione della punta di Armor all'uscita dell'inchiesta pubblica, sotto riserva, che non sia rimessa in causa l'economia generale del progetto e, dall'altra parte, che questa modifica proceda dall'inchiesta

**TRASPORTO – I VEICOLI A BASSE EMISSIONI FANNO L'OGGETTO DI UNA DEFINIZIONE REGOLAMENTARE**

Secondo le disposizioni della legge energetica del 2015, tre decreti pubblicati giovedì 12 gennaio alla gazzetta ufficiale, vengono definire i veicoli a basse emissioni e a molto basse emissioni secondo il codice dell'ambiente e il codice stradale. Permettono di identificare i veicoli con le obbligazioni di acquisti o di utilizzazione di veicoli puliti, imposti alle collettività pubbliche e a certe flotte private dalla legge di transizione energetica.

Le flotte dello stato dovranno comprare 50% di veicoli di questo tipo da 2017 nei loro nuovi acquisti.

Per i veicoli leggeri (meno di 3,5 tonnellate) il governo ritiene la soglia di 60 grammi di diossido di carbonio al chilometro.

La categoria di «moto basse emissioni» riunisce i modelli elettrici e a idrogeno.

Se le flotte dello stato devono comprendere 50% dei veicoli a basse emissioni, le collettività territoriale e le imprese pubbliche dovranno comprare 20% di modelli puliti da ora in poi.

Da 2020, gli affittatori, taxisti e veicoli (tipo uber) dovranno conformarsi al 10%

L'obbligo di acquisto del 50% di veicoli puliti vale anche per i più di 3,5 tonnellate. Questa tocca in particolare i mezzi pubblici, che dovranno potere viaggiare in modo tutto elettrico nelle agglomerazioni di più di 250 000 abitanti. Però la generalizzazione non è per domani. I trasportatori pubblici dovranno conformarsi a questa regola del 50% nel 2020 che si svilupperà alla totalità degli acquisti nel 2025.

**INQUINAMENTO – RICORSO CONTRO ALTEO E I SUOI SCARICHI**

La fabbrica di produzione di allumina Alteo di Gardanna rilascia nel parco nazionale delle «Calanques» dei residui tossici delle sue produzioni chiamate «fanghi rossi». Da 5 anni ne avrebbe rilasciato quasi 20 milioni di tonnellate. Il 28 dicembre 2015 avrebbe ottenuto con decisione della prefettura, una deadline di sei anni per mettere i suoi scarichi liquidi in regola. Questa decisione è però disapprovata dal ministero dell'ecologia, ma sostenuta da Manuel Valls. Diverse associazioni ecologiche avevano quindi depositato un ricorso per sospendere la decisione della prefettura. Il tribunale amministrativo di Marsiglia l'ha respinta. Anche se vediamo una riduzione dei flussi di metalli, rimangono di componenti chimici. Così, una nuova azione in giustizia è stata fatta dalla FNE, Surfrider Foundation Europe, la LPO e Sea Shepherd per ottenere l'annullo della decisione e il rispetto della convenzione di Barcellona. Il 6 gennaio 2017 il tribunale amministrativo di Parigi ha reso una decisione favorevole alle associazioni ecologiche. Impone una comunicazione del rapporto di una riunione interministeriale che si è tenuta il 13 novembre 2015 e durante la quale Manuel Valls avrebbe esigito che la deroga di 6 anni sia accordata a Alteo

**ENERGIE – BAROMETRO DELLE FILIERE A ENERGIE RINOVABILI**

Col sostegno della commissione europea, l'Ademe e la Cassa dei depositi, l'Osservatorio di energie rinnovabili realizza e pubblica ogni due mesi il barometro EurObserv'ER.

Poco tempo fa, ha presentato la 7° edizione del barometro di filiere rinnovabili elettriche in Francia. Il barometro riprende ogni filiera di energie rinnovabili. Per fare un piccolo riassunto, l'eolico è in progresso, il fotovoltaico e la biomassa solida anche. Però anche se tutto questo sembra positivo, bisogna dire che il biogas ha rallentato nel 2016. Anche se l'eolico terrestre è in alza, questo non sarà sufficiente per raggiungere gli obiettivi della PPE; riguardo al fotovoltaico il ritmo ha rallentato ma una stabilità sarebbe possibile. Raggiungere gli obiettivi della PPE rimane incerto per la biomassa solida anche a causa di una procedura di appello di offrire pesante. Riguardo all'idroelettricità, un potenziale esiste ma niente è certo.

Ma cosa ritenere di questa edizione? L'elettricità rinnovabile rappresenta il 23% della consumazione elettrica in Francia nel 2016. Bisogna dire che le energie rinnovabili elettriche in Francia sono sempre più importanti e si sviluppano ogni anno. Sono al centro della legge sulla transizione energetica. Quindi questo barometro è la riunione di diversi indicatori energetici e industriali.